

## 7 Processi generali di mutamento linguistico: grammaticalizzazione

[Materiale di riferimento per questa parte: Hopper and Traugott 1993: capp. 1, 3, 4, 5, McMahon 1994: 160-73, Croft 2000: cap. 5 e 156-65]

- (1) Grammaticalizzazione: un processo in seguito al quale degli elementi lessicali (nomi, aggettivi, verbi) assumono in certi contesti una funzione grammaticale, e, una volta grammaticalizzati, continuano a sviluppare nuove funzioni grammaticali. Gli elementi grammaticali delle lingue (ad esempio, affissi di caso, tempo, persona, numero, adposizioni, articoli, ecc.) si sviluppano tipicamente in questo modo.
- (2) Alcuni esempi di grammaticalizzazione (Hopper and Traugott 1993: 41; 131):
  - italiano *chiaramente*, francese *clairement* < latino *clara mente* ‘con mente chiara’
  - inglese *childhood* ‘fanciullezza’ < *cild-had* ‘condizione di bambino’, *freedom* ‘libertà’ < *freo-dom* ‘stato di libertà’, *manly* ‘da uomo’ < *man-lic* ‘apparenza da uomo’

Lo sviluppo del passato prossimo in francese

- (3) (a) *Je viens de Lyon*  
io vengo da Lione  
‘Vengo da Lione’  
(b) *Je viens de manger*  
io vengo da mangiare  
‘Ho appena mangiato’
- (4) Lo sviluppo del perfetto perifrastico nelle lingue romanze e germaniche (Harris and Campbell 1995: 182-5, Harris 2003):
  - in latino e nelle fasi più antiche delle lingue romanze, la costruzione *habēre, tenēre* + participio passato esprimeva il possesso di un’entità che si trovava nello stato descritto dal participio passato ((5), (6));
  - in questa costruzione, il soggetto del participio è distinto da quello di *habēre, tenēre*; il participio si accorda con il suo soggetto in genere e numero;
  - successivamente, *habēre* diventa un ausiliare, e la struttura della frase viene rianalizzata: la frase denota non più qualcuno che possiede un oggetto avente le proprietà denotate dal participio passato, ma qualcuno

che ha fatto l'azione descritta dal participio. A questo punto, il participio non si accorda più obbligatoriamente con il suo soggetto, e non può essere separato dall'ausiliare ((6)).

- Un processo analogo si riscontra nelle lingue germaniche. Nelle fasi più antiche, la combinazione del verbo 'avere' con un participio passato passivo indica il possesso di un'entità che ha subito l'azione codificata dal participio passato; tale azione non è necessariamente stata effettuata dal soggetto di 'avere' ((7a)).
- Successivamente, l'aspetto di possesso scompare, e resta il significato di azione passata rilevante per il presente ((7b)). Si assume che l'azione è stata compiuta dal soggetto di 'avere', e la costruzione subisce vari mutamenti sintattici, ad esempio può essere applicata a verbi intransitivi ((7c)).

Latino (Cicerone: (Harris and Campbell 1995: 182)):

- (5) (a) *duc-es      comprehēn-s-ōs      tenētis*  
capo-PL- arrestare-PTCP.PAST-M.PL      tenete  
'Tenete i capi in stato di arresto'
- (b) *in eā      provinciā pecuni-ās magn-ās*  
in quella provincia denaro-PL grande-F.PL  
*colloc-āt-ās      habent*  
investire-PTCP.PAST-F.PL hanno  
'Possiedono grandi capitali investiti in quella provincia'

Francese

- (6) (a) *et chis      emperes      avoit lettres      seur lui*  
e questo imperatore aveva lettera-PL su lui  
*ecri-t-es      qui...*  
scrivere-PTCP.PAST-F.PL che  
'E questo imperatore aveva delle lettere scritte su di lui, che ...' (Antico francese, Robert de Clari: Harris and Campbell 1995: 183)
- (b) *J' ai écrit les lettres / \*j' ai les lettres écrit*  
io ho scritto le lettere ? io ho le lettere scritto  
'Ho scritto le lettere' (francese moderno: Harris and Campbell 1995: 185)

Antico tedesco

- (7) (a) *phigboun      habe-ta      sum      giflanzo-t-an*  
albero.di.fichi.M 3.avere.PRET qualcuno piantare-PTCPL-ACC.M.SG  
*in sinemo      wingarten*  
in RIFL.GEN vigna  
'Una certa persona aveva un albero di fichi piantato nella sua vigna'

- (b) *si habet sih erretet*  
 lei.NOM 3.avere RIFL:ACC salvato  
 ‘Ha salvato se stessa’
- (c) *danne sî gefaen habeti*  
 poi lei.F.SG viaggiare.PTCPL avere  
 ‘Quando ebbe viaggiato’ (Harris 2003: 542-4)

Lo sviluppo della costruzione progressiva in ewe (nigero-congolese; Ghana)

- (8) (a) *Kofi le xɔ me*  
 Kofi essere casa dentro  
 ‘Kofi è nella casa’
- (b) *Kofi le xɔ tú me*  
 Kofi essere casa costruire.NOMLZR in  
 Letteralmente: ‘Kofi è nel mezzo della costruzione di una casa’
- (c) *Kofi le xɔ tú-m*  
 Kofi PROG casa costruire-PROG  
 ‘Kofi sta costruendo una casa’

Lo sviluppo di una congiunzione che introduce frasi subordinate (complementatore) in ewe (Hopper and Traugott 1993: 14-6):

- (9) (a) *Me-bé me-wɔ-e*  
 io-dire io-fare-esso  
 ‘Ho detto, ‘L’ho fatto’
- (b) *Megblɔ bé mewɔe*  
 io-dire dire io-fare-esso  
 ‘Ho detto che l’ho fatto’
- (c) *Me-dí bé máple awua dewó*  
 io-volere dire io-CONGT-comprare vestito alcuni  
 ‘Voglio comprare alcuni vestiti’

(10) Alcuni fattori tipici dei processi di grammaticalizzazione:

- Il mutamento avviene in contesti circoscritti, dove particolari circostanze rendono possibile la rianalisi (ad esempio, ((9a)).
- **Estensione:** La rianalisi viene applicata a contesti non compatibili con le caratteristiche semantiche del contesto originario (ad esempio, (9c)).
- **Formazione di diversi livelli:** quando un elemento lessicale subisce un processo di grammaticalizzazione, l’originaria forma lessicale sopravvive accanto al suo esito grammaticalizzato ((4)-(6)).

(11) Alcune implicazioni dei processi di grammaticalizzazione per una teoria del linguaggio (Hopper and Traugott 1993: 17):

- *Categorizzazione*: le categorie grammaticali tradizionali (nomi, verbi ecc.) spesso non valgono a classificare gli elementi grammaticalizzati, che presentano proprietà di diverse categorie (ad esempio, per (8b): *me* è una postposizione o un indicatore di progressività? E, per (8b-c), *le* è un verbo o un indicatore di progressività?). Questo pone in dubbio la validità generale di tali categorie.
- *Sincronia e diacronia*: normalmente si stabilisce una distinzione tra studio delle lingue a livello sincronico (ovvero, in un determinato momento storico, a prescindere dai fenomeni di mutamento verificatisi sino a quel momento) e a livello diacronico (ovvero, studio del mutamento linguistico). Ma poiché le lingue sono in continua evoluzione, la dicotomia tra sincronia e diacronia è artificiale
- *'Grammatica emergente'*: la grammatica delle lingue non è un insieme di regole prestabilite e immutabili, ma piuttosto un sistema convenzionale che viene di volta in volta modificato dai parlanti in base alle esigenze del processo comunicativo

## Abbreviazioni

	M	maschile	PRET	preterito	
ACC	accusativo	NOM	nominativo	PROG	progressivo
CONGT	congiuntivo	NOMLZR	nominalizzatore	PTCP	participio
F	femminile	PAST	passato	RIFL	riflessivo
GEN	genitivo	PI	plurale		

## Riferimenti bibliografici

- Croft, W. (2000). *Explaining language change: an evolutionary approach*. Harlow, Essex: Longman.
- Harris, A. C. (2003). Cross-Linguistic Perspectives on Syntactic Change. In R. D. Janda and B. D. Joseph (Eds.), *The handbook of historical linguistics*, pp. 527–51. Oxford: Blackwell.
- Harris, A. C. and L. Campbell (1995). *Historical syntax in cross-linguistic perspective*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Hopper, P. J. and E. C. Traugott (1993). *Grammaticalization*. Cambridge: Cambridge University Press.
- McMahon, A. S. (1994). *Understanding language change*. Cambridge: Cambridge University Press.